

BOLLETTINO
BIMESTRALE

DELL
SANTUARIO



LA
MADONNA
DEL
BOSCHETTO

LANCINI

Schiffano
XII

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4-172

Telef. 756.126

L'Italia si consacra alla Madonna

Il Messaggio di Fatima e l'Italia

Con esso la Vergine SS. veniva dal cielo in un momento tragico della storia umana, nel mezzo della prima guerra mondiale (13 Maggio 1917) per andare incontro ai dolori e ai bisogni dei suoi Figli.

Ai tre pastorelli, prescelti per le Sue materne confidenze, Essa rivolgeva un invito ed un mandato d'incalcolabile valore ed efficacia.

Fin dalla prima apparizione la Vergine chiese: « Volete offrirvi al Signore, pronti a fare sacrifici ed accettare volentieri tutte le pene che Egli vorrà mandarvi, in riparazione di tanti peccati, con cui si offende la divina maestà, per ottenere la conversione dei peccatori ed in ammenda onorevole delle bestemmie e di tutte le offese fatte all'Immacolato Cuore di Maria? »

I tre piccoli veggenti risposero entusiasticamente. — In altra apparizione raccomandò:

— Sacrificatevi per i peccatori e dite: « O Gesù è pel Vostro amore; per la conversione dei peccatori ed in riparazione delle ingiurie commesse contro il Cuore Immacolato di Maria ».

Era sempre la Madre buona e pietosa che scendeva tra i Suoi figli nell'ora tremenda della giustizia divina e offriva loro la tavola di salvezza nel naufragio delle colpe e delle lacrime.

E questo messaggio di Maria risuona ora più forte ed insistente nell'Italia nostra, mentre la bella statua della Madonna di Fatima è recata, pellegrina di grazie e d'amore, attraverso questa nostra meravigliosa penisola mediterranea.

Meravigliosa terra che, quale albero « dalle molte vite » stende i rami verso occidente in offerta di sole; immerge le radici fino a lambire il vicino oriente in un'offerta di pace.

Il Cardinale Cerejera Patriarca di Lisbona e Primate del Portogallo ove si trova Fatima, ha indirizzato al popolo Italiano questo messaggio: « Questa è un'ora apocalittica per il mondo; soffiano furibondi i venti dell'inferno; perfino molti eletti si lasciano travolgere.

La Madonna di Fatima è venuta a Cova De Iria (che vuol dire: Conca della pace) per ricordare agli uomini il cammino della salvezza: preghiera e penitenza. E' l'eco di ciò che Gesù diceva agli Apostoli nell'Orto degli Ulivi: « Vigilate e pregate per non cadere in tentazione ». Per portare dovunque il Suo messaggio, la Madonna di Fatima si fa pellegrina. Eccola ora in cammino per l'Italia.

E' la piena di grazia, che passa; insieme con Lei, va sempre il Suo divin Figlio, l'unico in cui c'è salvezza; ed Egli porta con Sé lo Spirito Santo. Questo pellegrinaggio è come una Pentecoste; sarà una pioggia di benedizioni ».

La Consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria

deliberata dalla commissione Episcopale Italiana, in risposta al messaggio e che verrà compiuta a Catania durante la celebrazione del Congresso Eucaristico Nazionale (6-13 Settembre 1959), pel ministero dei trecento Vescovi italiani.

Per la prima volta nella storia del nostro risorgimento vedremo riuniti i Vescovi Italiani, proprio in quanto Vescovi del territorio italiano.

La grande ricorrenza avrà luogo a Catania il 13 settembre prossimo a chiusura del Congresso Eucaristico Nazionale. La data è stata suggerita dal fatto che il Congresso di Catania fornisce la prima occasione, già da tempo stabilita, per un grande incontro nazionale. Ma anche altre considerazioni sono state tenute presenti. La Sicilia è la terra in cui la Madonna ha compiuto la Sua ultima manifestazione soprannaturale, che già abbia avuto il riconoscimento ecclesiastico di autenticità; così la consacrazione, operata dai Vescovi, sarà anche la risposta dell'Italia alle lacrime della Madonna. Inoltre si tratta di un Congresso Eucaristico. E questo renderà più evidente la relazione diretta che intercorre fra la pietà Mariana e quella Eucaristica.

Il fatto poi che la consacrazione sia fatta al Cuore Immacolato di Maria indica il titolo particolare sotto cui più amiamo onorare la Madonna.

Sempre il culto s'indirizza alla persona; ma richiamare una particolare prerogativa, ha efficacia su di noi, così legati ai bisogni contingenti.

Quando ci rivolgiamo al Cuore Immacolato di Maria, che è Madre di Dio e nostra, come Madre di Dio ci riconcilia col Signore ed intercede per noi; come Madre nostra ci fa sentire fratelli e ci ottiene la concordia e la pace.

Sono le due esigenze di cui oggi sentiamo l'urgenza.

Bisogna comprendere bene la portata di questo atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria che le trecento diocesi delle belle regioni italiane stanno per compiere. Esso intende di:

- a) *Riconoscere* l'autorità regale di Maria SS. sull'Italia.
- b) *Ringraziare* la celeste Regina dell'opera svolta per il bene della patria.
- c) *Impetrare* un Suo singolare soccorso in un'ora di grave impegno per i cristiani e perchè la patria sia cristiana e governata da leggi cristiane;
- d) *Promettere* fedeltà ai propri doveri di cittadini cristiani alle dipendenze di Maria;
- e) *Riparare* per le offese specialmente pubbliche, come la bestemmia, e per gli atti di profanazione commessi nella nostra Patria contro la Madonna.

La Direzione

LA PAROLA DEL RETTORE

NEL CLIMA DI FATIMA.

La Madonna a Fatima, a nome del Suo Divin Figlio, chiede preghiere e penitenza..... in ammenda onorevole delle bestemmie e di tutte le offese fatte al Suo Immacolato Cuore..... promette che a tutti coloro che piamente per cinque mesi consecutivi nel primo sabato di ciascun mese s'accosteranno alla S. Comunione in riparazione al suo Cuore Immacolato, Ella otterrà dal suo Divin Figlio, nell'ora della loro morte, le grazie necessarie alla salvezza eterna..... E noi siamo lieti di poter affermare che il nostro Santuario da lunghi anni ha prevenuto il messaggio di Fatima e fin dal 1870 si compie, ogni primo sabato del mese, la funzione riparatrice al S. Cuore Immacolato di Maria con la S. Messa, Comunione e recita di particolari preghiere. Auspichiamo una più larga partecipazione di camogliesi (i prediletti della Madonna del Boschetto) a questa crociata riparatrice; ricordevoli come purtroppo nella nostra Italia è ripetuta la bestemmia contro la Vergine SS.ma. Si è giunti a tanto di insozzare il nome soave e santo di Maria persino nella stampa, persino nei consessi nazionali!

Crediamo di fare cosa gradita ai nostri lettori riportando le particolari preghiere che si recitano nel Santuario il primo sabato d'ogni mese per la già citata funzione riparatrice, augurando che, con spirito di Fede e d'amore, vengano recitate anche da coloro che sono impediti a presenziare nel Santuario a detta pia funzione.

DOPO LA S. MESSA: COLLOQUI A MARIA

(I)

O Maria, purissima delle Vergini, Immacolata Madre del Salvatore, gradite gli omaggi umilissimi dei vostri figli, che uniti in un solo pensiero di venerazione e di amore, deplorano ai vostri piedi le ingiurie scagliate dagli empi contro di Voi.

O Maria, impetrate da Gesù, clemenza, conversione e perdono ai colpevoli, toccateli con lo scettro della vostra misericordia, illuminateli e salvateli.

Ave Maria...

(II)

Vergine tutta bella e tutta santa, o Regina dei Martiri, quanto ci addolora il sentire bestemmiato il vostro Nome, che è dolcezza e speranza dei cuori!

L'anima nostra freme di angoscia nel sapere così trafitto dalla ingratitudine il vostro SS.mo Cuore, che pure non ci ha dato e non ci dona altro che benefici e favori!

Deh! per quella pietà dolcissima, che è tutto il vostro ministero verso le anime, fate conoscere a chi vi insulta e vi offende quanto è grande la sua perfidia, affinché inorridito a tanto delitto, lo detesti e si converta in vostro figlio sincero e devoto.

Ave Maria...

(III)

O Regina del Paradiso, o mediatrice di pace, o rifugio dei peccatori, deh! con le vostre preghiere presso il Cuore del vostro Unigenito, stornate dal capo dei vostri offensori le vendette di Dio!

Ah! quanti flagelli van provocando su la terra i vostri nemici!..., ma voi radolcite gli infelici, che non vi amano, tra le braccia della divina grazia; vendicatevi da madre amorosa, e fate che, dopo di avere essi pianto le loro iniquità, diano l'esempio di vera vita cristiana. A noi, alle nostre famiglie, alla nostra Patria, siate sempre la sorgente di grazia benefica e di misericordia.

Ave Maria...

ASSOCIAZIONE SCAUTISTICA CATTOLICA ITALIANA

D'intesa col Rev.mo Arciprete di Camogli e con i Sig.ri Amministratori del Santuario, abbiamo concessa una sala del vecchio convento quale sede dell'A.S.C.I.; ecco di che si tratta: sono le parole del socio Silvio Ferrari:

«L'Associazione Scautistica Cattolica Italiana sorta a Genova nel 1929 atteso l'allora vigente regime politico, risorse nel 1944 e prospera fino a raggiungere numeri imponenti. Poggiando proprio sul metodo educativo del generale Lord Inglese Robert Baden Powell, sono le parole delle direttive è l'A.S.C.I. associazione prettamente cattolica che si propone per scopo lo sviluppo fisico e morale del ragazzo mediante una vita sana all'aperto che rende il bambino di 8 anni lupetto, ragazzo dodicenne pronto a vivere la vita dell'esploratore, ed a 17 anni un giovane dagli ideali chiari, santi, pronto a scegliere la sua strada, quella del servizio del prossimo.

Anche a Camogli doveva sorgere un reparto di scout cattolici, un reparto in cui i capi fossero affiancati dall'Assistente Ecclesiastico. Un reparto di giovanissimi, punto paventati della presenza di altri scout, più numerosi si ma senza un Assistente che li possa consigliare, guidare, entusiasmare...

E la Madonna del Boschetto ha voluto che questi ragazzi chiedessero sede vicino a Lei onde meglio onorarLa, ed è dal Santuario che questi giovanissimi si preparano a lanciare il loro richiamo, il loro motto, la loro voce: «Estote parati».

Il Rettore

CRONACA

del

SANTUARIO

L'«Exultate» della S. Pasqua dà l'avvio ai nostri appunti di cronaca. Dopo le funzioni della settimana Santa l'altare della nostra Madonna si riveste con i parati solenni o con i più bei fiori dei nostri giardini. Con la preparazione del tempio mariano si sono parimenti preparati i cuori dei fedeli che hanno affollato le SS. Messe e la Mensa Eucaristica. Notato l'intervento numeroso dell'elemento maschile per la soddisfazione del precetto pasquale. Le funzioni si sono svolte con la consueta solennità. Nella seconda festa molti dei giunti che provengono da altre regioni con torpedoni (Lombardia in testa) si portano al Santuario che visitano ed ammirano «rendono devoto omaggio alla nostra Madonna. Anche il bel panorama che dal piazzale si offre allo sguardo viene ammirato dal turista.

5 Aprile - Omaggio di Sposi - Brizio Giacomo e Cardinali Carla hanno compiuto il rito matrimoniale nella parrocchia di Tarsogno (Parma) ma buoni devoti della Madonna hanno disposto che contemporaneamente venisse scoperto il quadro taurinuro per ottenere la protezione alla nuova famiglia.

6 Aprile - La caratteristica cerimonia della posa in opera del grandioso attrezzo della «Tomara» nelle acque di S. Nicolò di Camogli avviene nel mentre, come da antichissima usanza, al Santuario si officia la scoperta per implorare dalla Vergine la benedizione sulle reti e sugli equipaggi del complesso. Molti pescatori e le famiglie sono presenti alla funzione.

Sposi novelli al Santuario:

20 Aprile - Oneto Carlo e De Gregori Anna.

27 Aprile - Vergani Giacomo e Lavarello Maria.

29 Aprile - Ponte Giancarlo e Maggiorle Rosaria.

30 Aprile - Massa Cesare e Antola Maria Grazia.

Questo l'elenco degli sposi che nelle date segnate hanno voluto con la presenza del corteo nuziale composto da parenti ed amici, rendere omaggio alla Madonna del Boschetto e si sono prostrati al suo altare rutilante di luce e adornato a profusione di tanti bei fiori. Hanno pregato tutti per la felicità delle nuove famiglie ed hanno ricevuto la benedizione del Sacerdote che ha rivolto a ciascun sentite frasi di circostanza. Il giorno 30 si è pure unito in matrimonio il solerte «Boschettino» Rey Ernesto con Maria Rovegno. Il Rey è cresciuto all'ombra del Santuario ed è sempre il primo a prestare la sua entusiastica opera ed il suo giovanile ardore a beneficio del Santuario e nelle circostanze di festività in onore di Maria SS. Gli sposi che, scesi da S. Rocco di Camogli, dove si sono uniti in matrimonio, sono accolti dal giulivo suono delle campane e da una nutrita salve di mortaretti.



Omaggio dei confratelli della Ven. Arciconfraternita di N. S. Addolorata di cui il Rey è attivissimo Priore.

La funzione di propiziazione all'altare della cara Madonna ha concluso la bella festa.

1° Maggio. S. Giuseppe artigiano. - Vige l'orario festivo ed è notevole il concorso alle S. Messe anche per la ricorrenza del primo venerdì del mese dedicato al S. Cuore. In tal giorno è rimarchevole un numero pellegrinaggio di associazioni della gioventù maschile e femminile della parrocchia di Ge-Borzoli, presieduto dal Rev. Pietro Tubino che celebra all'altare della Madonna.

Il Rev. Mons. Rettore dopo aver rivolto parole di benvenuto e di compiacimento ai pellegrini della nostra Madonna ha loro raccontato la storia della sua Apparizione.

Alle ore 18, il mese Mariano segna un buon inizio per la frequenza ed ha fatto una buona impressione sugli ascoltatori le predica tenuta dal rev. P. Albino del Monastero degli Olivetani il quale si distingue per tanta elaborata eloquenza.

2 Maggio - Funzione del primo sabato del mese in riparazione al Cuore Immacolato della Madonna. Si celebra la S. Messa e le consuete preghiere che questa volta hanno un maggior numero di partecipanti in grazia al mese dedicato alla Vergine SS.ma. Alle 9,30 la sempre commovente funzione della prima comunione del bimbo Lorenzo Danovaro. Proviene dalla parrocchia di S. Maria della Cella in Ge-Sampierdarena. Giunge in auto accompagnato dai genitori felici e da un folto gruppo di parenti ed invitati. L'altare della nostra Madonna presenta l'aspetto delle grandi circostanze vagamente decorato da olezzanti fiori ed illuminato artisticamente. Celebra Mons. Rettore don Giacomo Crovari che rivolge al giovinetto commosse esortazioni che inteneriscono tutti. La Madonna dal suo splendente quadro miracoloso sorride all'innocente giovinetto e benedice tutti maternamente. Il rev. vice rettore don Carlo trae dall'organo magistrali suonate ed accompagna cantici eucaristici.

4 Maggio - La serie dei pellegrinaggi mariani viene aperta dal Centro dell'Apo-

stolato della preghiera e Zelatrici del Sacro Cuore. Alle ore 6.30 il rev. Vice Rettore celebra e pronuncia un fervorino di circostanza. Segue la benedizione col Venerabile. Gli intervenuti eseguono a chiusura dei cantici mariani.

5 *Maggio* - Segue il pellegrinaggio delle Terziarie Francescane alle quali si uniscono altre intervenute. Celebra il rev. Mons. Rettore che intrattiene con un paterno discorso i presenti.

8 *Maggio* - A mezzogiorno viene letta la supplica alla Madonna di Pompei alla quale si uniscono devotamente molte persone.

9 *Maggio* - L'Istituto Nautico « C. Colombo » e la Scuola Meccanici come da lunga tradizione si presenta all'altare della nostra Madonna e gli allievi si accostano con esemplare pietà al Precetto Pasquale. Son circa 600 a capo dei quali è il preside prof. Costanzo Rosario. Lo spettacolo che offre allo sguardo tanta balda gioventù che partecipa al sacro rito celebrato dal Rev. Rettore è davvero emozionante. Il rev. Mons. Rettore tiene il discorso ed i giovani sotto la guida dell'insegnante di religione seguono liturgicamente la Santa Messa e con comprensione dell'atto solenne che stanno per compiere si accostano alla Sacra Mensa.

10 *Maggio* - S. Fortunato martire compatrono di Camogli del quale sono tanto devoti i marinai ed i pescatori. Ai tempi andati il giorno dopo la festa di San Fortunato i pescatori di Camogli con la loro numerosa flotta di « leudi » dopo aver ricevuto in uno con le reti e gli attrezzi della pesca la benedizione del sacerdote volgevano la prora per le acque della Capraja e della Gorgogna dove si iniziava la pesca delle acciughe che poste sotto sale venivano conservate in capaci barili. La flotta dei pescherecci di Camogli aveva una importanza su tutta la riviera perchè la più numerosa e maggiormente equipaggiata da esperti del mestiere. La stagione terminava tra le feste di S. Lorenzo e dell'Assunta dopo di che tutti ritornavano alle loro case non senza aver dimenticato le chiese alle quali versavano di propria volontà le decime secondo l'uso come prescrivono i comandamenti della chiesa.

Ora per S. Fortunato la « Sagra del pesce » attrae oceaniche adunate di popoli che convengono a Camogli per gustare il pesce fritto che viene donato con graziosa cortesia. Molti dei convenuti con filiale pietà si recano al nostro Santuario ove sostano in preghiera alla Madre celeste.

16 *Maggio* - Il Collegio delle « Gianeline » così maternamente guidato dalle suore di Sant'Antonio M. Gianelli vengono ai piedi di N. Signora per l'annuale omaggio. Il rev. P. Albino dei monaci Olivetani di S. Prospero celebra all'altare della Vergine SS.ma e rivolge alle convenute un distinto fervorino. Partecipazione liturgica alla S. Messa e ben affiatati i cantici mariani.

Altra bellissima funzione che da spicco al mese di Maria. La prima comunione della bambina Figallo Maria Pia di Ambrogio. La funzione oltremodo solenne si svolge con il solito sfarzo e solennità. Officia il rev. Mons. Rettore Giacomo Crovari che rivolge all'innocente creatura commoventi espressioni che illustrano l'importante atto che la comunicanda sta per compiere. La Benedizione Eucaristica e quella della Madonna concludono piamente il primo incontro che la piccola Figallo ha avuto col suo Creatore.

18 *Maggio* - I monaci olivetani con gli alunni del probandato, la Congregazione delle Oblate di S. Benedetto si muovono processionalmente al canto di laudi sacre per venire in pellegrinaggio al Santuario a rendere devoto omaggio alla Madonna nel bel mese a Lei dedicato. Il rev. Padre Priore don Cipriano Cipriani al Vangelo rivolge, con la consueta facondia una bella omelia accennando alla tradizione che lega il Santuario al vicino Monastero di S. Prospero.

19 *Maggio* - Il reverendo Arciprete della nostra Parrocchia can. Francesco Urbano di buon mattino conduce un folto pellegrinaggio di tutte le Associazioni parrocchiali Uomini e Donne cattolici e gioventù maschile e femminile. Il Santuario ne risulta affollato. Il Rev. Arciprete tiene un pastorale discorso.

Molto bene eseguiti gli inni ed i cantici in onore della Madonna.

26 *Maggio* - La « Casa di Provviden-

za». alunne interne ed esterne, compiono il loro pellegrinaggio diretto dalle RR. Suore Betlemmiti. Compiono esemplarmente questo atto di amore verso la Madonna il cui Santuario è ben vicino al loro Istituto. Celebra Mons. Rettore che rivolge un bel fervorino agli intervenuti. I canti mariani sono eseguiti alla perfezione dalle educande. Seguono i Bimbi dell'Asilo infantile Umberto I guidati con amore materno dalle RR. Suore della Misericordia di Savona. Una cinquantina di vispi frugoletti che pur danno esempio di compostezza, ben preparati che recitano devotamente le loro brevi preghiere ed innalzano al Signore i loro affettuosi canti, con tanto amore che riescono a commuovere gli astanti. In quel momento le benemerite Suore che spendono l'intera vita per il bene di questi bocciuoli della società, sentono appagate le loro indicibili fatiche per grazia della Madonna del Boschetto. Mons. Rettore benedice i bambini con la formula liturgica ed officia la « scoperta » di ringraziamento per ottenere la benedizione del Signore sulla Pia Opera che forma l'orgoglio dei camogliesi.

Nel pomeriggio il Tempio si riempie di una vera folla (sono circa 250) di piccolissimi, lattanti e perfino neonati, che condotti al braccio o in carrozzella dalle loro mamme fanno risentire le volte della chiesa delle loro festose grida dei loro balbettii che fanno ammirare tanta pura innocenza. Lo spettacolo che si rinnova ogni anno ai nostri occhi si muta in una novità tanto riesce a commuoverci. La benedizione liturgica invocata da Mons. Rettore scende sul capo di tante tenere creature che ricevono dalle sue mani la medaglia benedetta.

27 Maggio - Oltre cinquecento alunni delle civiche scuole elementari guidati dai benemeriti insegnanti e presieduti dalla Direttrice Didattica Sig. Gabriellini Renata si recano in mattinata al Santuario per la annuale visita alla Madonna. Mons. Rettore che celebra la messa, rivolge fervide espressioni di amore per i cari fanciulli e di incitamento per la perseverante divozione alla Celeste Regina della nostra città. Il rev. don Carlo insegnante di religione in queste scuole, dirige con sicura maestria i fanciulli nella esecuzione di cantici mariani e nella assistenza liturgica alla S. Messa.

30 Maggio - Sposi novelli al Santuario. Grosso Alberto e Angela Andreozzi compiuto il loro matrimonio nella chiesa parrocchiale di Ruta, da buoni devoti, scendono al Santuario a rendere riconoscente tributo di affetto e di gratitudine alla Madonna del Boschetto con la scoperta propiziatrice per loro e per le famiglie.

Per il fatto che domenica nel pomeriggio al Santuario ha luogo la processione del « Corpus Domini » si anticipa la funzione di chiusura del mese mariano. Il Santuario presenta l'aspetto delle circostanze solenni.

Il rev. P. Albino — olivetano — alla conclusione della sua nobile fatica di apostolato condotta con chiara esposizione dottrinale evangelica durante il mese, pronuncia il discorso di chiusura. Invocò la benedizione del Signore, per l'intercessione della Madonna del Boschetto, sull'intera popolazione e sulle fortune della nostra Camogli nel mondo. Con la formula di rito impartì la benedizione papale. Seguì il « Te Deum », cantato a voce di popolo e la scoperta « pro gratiarum actione ».

31 Maggio - Domenica Eucaristica. A tutte le messe straordinario afflusso al Divin Banchetto. Alle ore 10 solenne scoperta per il piccolo Bisso Giuseppe Domenico che si è accostato col fervore degli angeli a Gesù Eucaristia, nella chiesa del Monastero degli Olivetani di S. Prospero. Non ha voluto però mancare di coronare la sua grande giornata consacrando alla Vergine SS.ma dei camogliesi. Nel pomeriggio dopo il canto di vespro è uscita accompagnata dal festoso scampanio la Processione del « Corpus Domini » alla quale parteciparono le associazioni, tutti gli istituti religiosi e una vera folla di fedeli. Altra faceva ala rispettosa e devota al passaggio. Il SS.mo era sorretto dal nostro Rev. Arciprete Can. Francesco Urbano. Rientrata in chiesa il Rev. P. Albino ha pronunciate brevi ma toccanti parole sulla Eucaristia e la Madonna. Dopo l'inno di ringraziamento cantato a voce spiegata dal popolo, con la Benedizione del Signore e la scoperta officata dal Rev. Arciprete ha termine la memorabile funzione.

ANTONIO CANEPA



1850

1931

Nel fasto delle monumentali basiliche, nell'oscura semplicità delle pievi sperdute fra i monti, ogni cosa canta la gloria di Dio. Sono le pietre, i marmi, gli ori, gli stucchi ornamentali, i bronzi e l'insieme delle opere mirabili del genio che trasformano i templi in scrigni preziosi di ricchezza e d'arte ogni cosa a sè stante e riunita nell'armonico insieme eleva un inno trionfale al Dio Signore. Le chiese che sorgono innumeri sulla terra incantata delle Liguria, vero lembo di Paradiso, che disponano con magnificenza di tono le bellezze naturali alle sublimi creazioni dell'ingegno stanno ad affermare il nostro asserto.

Le pagine del nostro Bollettino hanno riportato più volte memorie storiche che riguardano l'arte e gli artisti che attorno alle nostre chiese profusero i tesori che oggi formano l'ammirazione di quanti sostano ammirati di tanta sfolgorante bellezza e di tanto splendore.

La presente memoria è dedicata ad uno scultore che trattò con pari abilità il marmo ed il legno, ma in quest'ultimo riuscì davvero impareggiabile.

Antonio Canepa sortì i natali nella nostra terra e precisamente nella parrocchia di S. Maria del Campo in frazione di Rapallo. Il sito ove il Canepa vide la luce è confinante con Camogli a levante. Nacque il 21 marzo 1850 e fu rigenerato alla grazia lo stesso giorno.

Fortunati genitori di colui che doveva rendersi immortale nel campo dell'arte, furono Giovanni Battista fu Antonio e Simo-

netti Caterina di Antonio, famiglia di poveri contadini che conducevano una vita piuttosto stentata con i proventi dei campi. Il padre per sopperire in miglior modo al bisogno che andava crescendo, si ingegnava a fare il sarto, ma c'era da pensare che fossero ben tristi quei tempi, se dalla fattura di un paio di pantaloni non ne ricavava che l'utile di una « mutta » pari ai nostri quaranta centesimi.

Il piccolo Antonio appena ne fu in grado venne avviato all'esercizio paterno, ma per migliorare la condizione, appena fu possibile, venne collocato in qualità di tavoleggiante in una osteria di Genova, dove gli avventori, quasi tutti portuali, ebbero a rimanere meravigliati per le manifestazioni d'arte del garzone, che, sebbene in forma primitiva e mancante di ogni nozione, pure esprimeva nei suoi brevi periodi di riposo



Statua della B. Vergine della Guardia nei giardini Vaticani.

SCULTORE

certi disegni figurati che riproducevano fiori, piante e animali che schizzava con prontezza e precisione.

Nel circolo dei conoscenti, quelle prove furono oggetto di incoraggiamenti e di proposte, perchè il giovinetto continuasse nella sua artistica inclinazione e fu così che un giorno venne iscritto all'Accademia Ligustica di Belle Arti, il crogiolo dove si affinandano i migliori ingegni di quei tempi. Suoi primi maestri lo Scanzi ed il Varni che noi conosciamo per il « padre della statuaria genovese ».

Terminò il periodo scolastico con ogni lode e si collocò subito nello studio di Agostino Vignolo, dal quale trasse preziosi insegnamenti per la scultura in legno. Ma i suoi guadagni non superavano la *lira genovese* ogni giorno (80 cent.) e per ottenere una miglioria nelle sue indigenti condizioni si susseguirono le traslazioni dallo studio del Vignolo a quello del Marcenaro e finalmente alla bottega di Antonio Roba, illustre maestro che lo avviò alla scultura in marmo.

Queste note le ricaviamo da un opuscolo del rev. Padre Angelo Stoppiglia, somasco, nostra cara conoscenza quando egli si trovava docente nel collegio Emiliani di Nervi sui primordi del nostro secolo.

La memoria dello Stoppiglia a questo punto riferisce: « ... Come affermano lo Zandomeneghi, il Cervetto ed il Cappellini, il Canepa fu un autodidatta ».

Non è esagerato il dire che egli non uscì mai da Genova, mai ebbe la fortuna di ammirare i tesori dell'arte italiana, nè il suo spirito aveva mai goduto gli entusiasmi che suscitano nelle anime predestinate le opere degli antichi maestri. Da giovinetto frequentava la chiesa di S. Tomaso e dalla contemplazione di opere sacre gli derivò il senso dell'arte e della pietà. I suoi studi e le sue osservazioni si limitavano su scarsi esemplari posseduti in Genova, eppure ogni volta che dovette trattare un argomento sullo stile del quattrocento ebbe sempre ad improntarlo sulla castigata eleganza e sulla grazia e dolcezza che era la caratteristica dell'arte di quell'epoca.

Il genio dell'arte che possedeva in tanta misura gli appianava tutte le difficoltà derivanti dalla lavorazione del marmo e del legno in modo tale da ottenere un risultato perfetto.

Restano ad affermarlo le opere di lui rimaste nell'uno e nell'altro ramo di scultura.

La scultura in legno ebbe per lui le maggiori attrattive, nel legno volse tutta la sua predilezione e man mano si andò vieppiù specializzando anche in lavori d'intaglio e primi colpi di scure che il suo genio creò ornato tutti però a carattere spiccatamente religioso. Dagli studi che da lui furono aperti in via Chiabrera (vicino a via Giustiniani) e poi in Piazza del Popolo uscirono una infinità di statue che furono lodatissime per la perfetta esecuzione e particolarmente in gran numero la « Madonna della Guardia » in gruppo col contadino Benedetto Pareto. Seguono statue di altre Madonne, del Redentore, del Divino Infante, Santi e Sante e altri modelli di diversa natura.

Il Canepa lavorava con coscienza e riservava a se le fatiche più improbe, quali i colpi di scure inferti al tronco che il suo genio creatore trasformava in ammirate opere d'arte.



Statua in legno di S. Giuseppe al nostro Santuario.

Avrebbe potuto avere uno studio popolato di allievi e coadiutori, ma era un'anima sensibile e preferiva la quiete, il raccoglimento, la solitudine. Non ritrasse dal suo lavoro che modestissimi guadagni; la sua clientela tirava fino all'inverosimile e si sa con precisione che un « Bambino » ai quale mancava solo la parola per dire « mamma » gli fruttò 100 lire.

Per una Madonna con dei puttini, non ebbe che 1600 lire e un'altro lavoro pieno di dolce e armoniosa espressione — vera e superiore opera d'arte — gli venne pagato circa 2.000 lire.

Cinquant'anni e più di intenso lavoro nulla hanno fruttato al Canepa, se ne toglie l'intimo gaudio della strada percorsa sul cammino dell'arte. Nacque e visse povero, solo si procacciò il pane quotidiano e non insuperbì quando fu chiamato Professore di merito dell'Accademia patria. Mai gli interesserono gli onori.

Fu giudicato da L. A. Cervetto eminente storico della nostra Liguria « il Donatello genovese ». L'avv. Cappellini dice che per giudicarlo non conviene scendere a facili confronti, occorre solo saperlo comprendere nell'intimo della sua natura di credente e d'artista. L'ing. Ermenegildo Rizzo parla della figura radiosa dell'arte cristiana di Antonio Canepa, squisito artista che, modesto fra i modesti si sta nascosto come viola nel prato. Egli presenta in nuova veste la Madonna della Guardia, paradisiaca immagine, piena di maestà e di grazia che scuote tanti cuori; che venne traslata nei giardini Vaticani, onore grande al nostro artista.

Nelle chiese di Camogli si contengono diverse opere dell'insigne scultore e precisamente la grande statua di S. Giuseppe che venne offerta da pii benefattori nel 1892 al nostro Santuario del Boschetto. Pure



*Palliotto in marmo all'altare
di S. Giuseppe.*



*Statuina
del S. Bambino
che si espone
al Santuario
nel ciclo natalizio*

al genio del nostro artista si deve il pallio in marmo col bassorilievo raffigurante la « morte di S. Giuseppe » che si trova all'altare omonimo.

Nel 1895 lo scultore Canepa eseguì con le offerte dei chierichetti del Santuario, che sacrificarono qualche sommetta che sarebbe stata dedicata ad onesti divertimenti, la statua del Bambino Gesù che parla al cuore di chiunque l'ammira. Essa viene esposta sull'aureo trono nel periodo natalizio.

Di questi chierichetti, se non andiamo errati, unico vivente Mons. Stefano Olivari canonico della Metropolitana.

Scolpì pure le statuette della Vergine SS. e S. Giuseppe per il presepio del nostro Santuario ed infine il S. Bambino per la parrocchia di S. Michele Arcangelo di Kuta.

Nel 1901 compì un riuscitissimo restauro della statua di N. S. Addolorata racchiusa in custodia nel suo altare monumentale al Santuario.

L'opera del Canepa e sinceramente cristiana, col suo spirito ingenuo crea la figura della Madre di Gesù in maniera talmente meravigliosa da obbligare le menti ad inchinarsi alla sua magica bontà e bellezza.

La memoria di P. Stoppiglia così bene condotta e che ci servì egregiamente termina con queste frasi che poniamo a conclusione del nostro scritto:

« L'opera del Canepa non morrà; oggi la vediamo assurgere ad uno degli onori più alti, è stata collocata nei giardini vaticani, là dove l'arte religiosa ha le manifestazioni più grandi e gloriose, e dove è apprezzata dai più grandi cultori del vero e del bello. Onore grande viene ad avere il nostro artista egli vede così premiati il suo ingegno e la fede sua.

Dario Umberto Razeto

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

Nel Comune

Olivari Marina Alice di Augusto - 3-4.
 Favretto Massimo Pietro di Vittorio - 10-4.
 Cassinelli Maria di Giuseppe - 10-4.
 Anelli Carlo di Sandro - 14-4.
 Gazzale Marina di Gino - 27-4.
 Scapparone Rita di Cesare - 29-4.
 Quarantelli Marco Lorenzo di Otello - 2-5.
 Quarantelli Patrizia Desolina di Otello - 2-5.
 Benvenuto Claudia di Giuseppe - 8-5.
 Musante Patrizia di Giuseppe - 20-5.

Fuori del Comune

Panza Teodoro di Alberto - Cittanova - 12-4.
 Cerutti Marco di Carlo - Acqui Terme - 18-4.

FIORI D'ARANCIO

Nel Comune

Calcei Bruno fu Dante, netturbino, e Santamaria Teresina fu Sebastiano, casalinga - Parr. S. Maria - 11-4.
 Oneto Carlo fu Nicola, macch. Navale, e De Gregori Anna di Francesco, casalinga - Parr. S. Rocco di Camogli - 20-4.
 Vergani Giacomo di Enrico, macellaio e Lavarello Maria di Prospero, casalinga - Parr. S. Maria - 27-4.
 Ponte Giancarlo fu Giovanni, impiegato, e Maggiolo Rosaria di Antonio, casalinga - Parr. S. Maria - 29-4.
 Massa Cesare di Francesco, dott. in legge, e Antola Maria Grazia di Rodolfo, casalinga - Parr. S. Maria - 30-4.
 Rey Ernesto di Giuseppe, lattoniere, e Rovigno Maria fu Andrea, casalinga - Parr. S. Rocco di Camogli - 30-4.
 Colangeli Luciano Carlo di Augusto, commissario di bordo, e Teppati Ida Alice di Cesare, casalinga - Parr. S. Rocco Camogli - 2-5.
 Leveratto Giuseppe Luigi fu Giov. Battista, impiegato, e Bussoni Alma Maria fu Raimondo, casalinga Ruta - Parr. S. Michele Arc. - 16-5.
 Grosso Alberto di Francesco, marittimo, e Andreatti Angela di Giacinto, operaia - Ruta - Parr. di S. Michele Arc. - 30-5.

Fuori del Comune

Brinzo Giacomo di Bernardo, autista, e Cardinali Carla di Costantino, casalinga - Tornolo - 5-4.
 Nicolini Mauro di Lorenzo, commerciante,

e Senes Fanny di Giuseppe, casalinga - Sestri Levante - 6-4.
 Beretta Pietro di Andrea, manovale, e Dondero Giovanni di Martino, casalinga - S. Margherita Lig. - Parr. Basilica - 25-4.
 Siri Aldo di Attilio, muratore, e Musante Rosita - di G. B. casalinga - Parr. S. Giuseppe e S. Margherita di Moconesi - 3-5.
 Joselli Giuseppe di Giuseppe, operaio, e Ferrarini Dina di Giovanni, casalinga - Parr. di Caneso - Bedonia - 10-5.
 Sivo Luigi di Vincenzo, sarto, e Distefano Clelia di Giovanni, casalinga - Parr. S. Rocco di Vernazza - Genova - 18-5.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

Nel Comune

Locci Grazia fu Vincenzo 26-10-1887 - casalinga - nubile - Via nella Valle - 10 - 1-4.
 Petrini Carla di Aldo - 2-7-1943, studentessa, nubile - Fraz. Ruta, Via Aurelia 102 - 1-4.
 Gotuzzo Caterina fu Giorgio - 31-10-1885, casalinga - nubile - Via di Mezzo 12 - 20-4.
 Fraz. Ruta, Via Figari 50 - 23-4.
 Passalacqua Luigi Antonio fu Pasquale - 25-11-1887 - oste - ved. di Passalacqua Emilia - Fraz. Ruta - Via Aurelia 88 - 24-4.
 Maggiolo Maria fu Gio Batta - 1-3-1913 - casalinga - nubile - Via di Mezzo 12 - 20-4.
 Aste Domenico fu G. B. - 10-5-1888 - pensionato - marito di Razeto Maria - Via Lorenzo Bozzo 12 - 11-5.

Ospedale

Pozzo Rosa fu Michele - 23-11-1884 - casalinga - ved. di Canevella Vittorio - 21-4.
 Repetto Caterina fu Giuseppe - 8-11-1883 - casalinga - ved. di Cordiglia Salvatore - 13-5.
 Crescini Alfredo fu Francesco - 4-5-1890 - Parrucchiere - ved. di Damioli Adelaide - 14-5.
 Tatti Agnese fu Giuseppe - 7-3-1918 - religiosa - nubile - 15-5.
 Rosa Geronima fu Michele - 17-8-1881 - casalinga - nubile - 26-5.
 Garaventa Teresa fu Giacomo - 13-10-1878 - casalinga - nubile - 30-5.

Casa di Riposo Gente di Mare

« G. Bettolo »

Mosto Giovanni Buono fu Antonio - 10-1-1881 - pensionato - celibe - 6-4.
 Brambilla Pietro fu Giuseppe - 6-5-1884 - pensionato - ved. di Minoletti Anna - 29-4.
 D'Arrigo Filippo fu Giacomo - 13-7-1879 - pensionato - Ved. di Lonostro Caterina - 27-5.

Rassegna Cittadina

Le strade previste dal piano regolatore.

E' interessante conoscere lo sviluppo viario che il Piano Regolatore generale del nostro Comune deliberato dal Consiglio Comunale ha previsto nel futuro ampliamento della Città. Premesso che attualmente il collegamento del nostro abitato è costituito dalla stazione ferroviaria e dal raccordo stradale con la via statale Aurelia per Ruta e per Recco mentre il sistema viario interno è costituito principalmente da due strade longitudinali (corso Mazzini e via della Repubblica) completato dalla passeggiata a mare (via Garibaldi) il Piano ha ritenuto predisporre un maggior numero di vie di comunicazione esterna e di allacciamento interno deliberando per soddisfare le necessità riscontrate il progetto delle seguenti nuove strade: 1) Arteria da via Rizzo (quota 50 s.m.) attraverso la valle del rio Gentile, con ampio terrazzo sul Castellaro alla Ruta S. Rocco (quota 220 s.m.); — 2) Arteria dal fondo di via Caneo attraverso l'imbocco della Galleria del Castellaro (dove il collegamento pedonale per la Punta Chiappa) fino a S. Rocco; — 3) Strada dalla Chiesa millenaria di Ruta fino al confine con Recco, congiungendosi con il prolungamento Cotà-Carbonara; 4) Strada a quota 100 dalla Loggia S. Anna a via Figari e Rizzo; — 5) Prolungamento di detta strada tra quota 140-200 fino al congiungimento colla strada dal Centro a S. Rocco; — 6) Raccordo di via Garibaldi col prolungamento progettato fino al traforo del Castellaro; — 7) Deviazione di via della Repubblica fino alla calata; — 8) Prolungamento di via Bozzo fino a via della Repubblica; -

9) Raccordo dall'Aurelia alla Recco Camogli attraverso la località S. Anna; — 10) Rettifica e sistemazione delle pedonali interne; — 11) Rettifica ed allargamento delle vie interne; — 12) Creazioni di parcheggi nel centro e nelle frazioni.

Anche sul Monte di Portofino sono previste dal piano alcune strade: a) Prolungamento della via da Portofino Vetta fino a Pietre Strette ed oltre; — b) Via dalla Ruta S. Rocco alla sommità del Monte chiudendosi ad anello col predetto prolungamento.

Ricognizione delle reliquie di S. Fruttoso.

Nel maggio scorso S. E. il Card. Siri è venuto a S. Fruttoso per procedere con tutta solennità alla ricognizione liturgica dei sacri resti di S. Fruttoso, che sono stati deposti in un nuovo reliquiario d'argento dono dall'Em. Arcivescovo, opportunamente sigillate e collocato in apposita nicchia al centro dell'altar maggiore. E' stato anche redatto l'atto sanzionato la definitiva sistemazione delle reliquie presenti il Parroco Don Benvenuto ed il Sindaco ing. Mari. La popolazione della storica Abbazia ha fatto calorose accoglienze all'Arcivescovo che con benevolo gesto ha voluto compiere il sacro rito nella millenaria Chiesa consacrata al Santo Vescovo di Tarragona da oltre quindici secoli. Il prezioso dono di S. E. il Card. Siri viene fatto in coincidenza colla ricorrenza del XVII centenario del martirio di San Fruttoso e dei suoi diaconi Augurio ed Eulogio (21 gennaio 259).

La sagra del pesce.

Anche in quest'anno la tradizionale festa della frittura del pesce ha convogliato a Camogli una grande folla di persone con

molte corriere e con treni speciali da Genova, Torino, Milano e Firenze. La giornata è trascorsa in un clima dolce e sereno colla consueta cerimonia. Alla sera dopo la solenne processione di S. Fortunato la banda della Legione dei Carabinieri di Genova ha tenuto un applaudito concerto e con singolare novità la ditta Verdina di Camogli ha eseguito una pittoresca illuminazione del complesso Chiesa-Isola e castello che ha veramente ottenuto la generale approvazione del pubblico.

Anche quest'anno va registrato il grandioso successo della Sagra per lo spettacolare intervento di gente, tra cui il Sindaco di Viareggio e la riuscita frittura che tutti hanno gustato dei molti quintali di pesce fresco.

Parlamentari a Camogli.

Nel gennaio scorso si è fermato per alcuni giorni nella nostra Città, al Cenobio dei Dogi, l'on. prof. Paolo Emilio Taviani, il quale ha tenuto una conferenza politica nella Sezione D.C., ha visitato la Società Capitani e Macchinisti, si è interessato delle principali questioni che riguardano la nostra Città ed ha partecipato ad una riunione in Comune dove il Sindaco lo ha messo a conoscenza di alcuni problemi cittadini. Durante la sua permanenza, l'illustre parlamentare si è recato anche nelle vicine città.

Nel maggio scorso l'on. prof. Angela Gotelli, Sottosegretario al Ministero del Lavoro, ha tenuto un discorso politico nella Sezione D.C. in occasione dell'Assemblea annuale per il rinnovo delle cariche direttive. Poscia si è recata a Ruta dove ha partecipato alla solenne processione del Corpus Domini. Anche l'egregia rappresentante del Governo si è interessata di varie pratiche pubbliche e private.

Microfono d'argento.

La terza edizione del Concorso d'Arte Varia così bene organizzata dalla Polispor-

tiva Libertas si è svolta alla Casa del Popolo con ottimo successo. Nella categoria dei singoli ha vinto il microfono il cantante chitarrista Juanito Augusto di Moneglia e nella categoria dei complessi il gruppo «Saludos Amigos» di Camogli. E' stato eclettico presentatore Franco Masia Marziale.

La ricevitoria postale a S. Fruttuoso.

La Giunta Comunale ha deliberato di istituire nella lontana frazione di S. Fruttuoso un Ufficio Postale per assicurare a quegli abitanti l'importante servizio. D'accordo coll'Amministrazione competente, il Comune si assumerà le spese relative.

Tabelloni Orari.

Per felice iniziativa della locale Azienda di Soggiorno e Turismo sono stati collocati - due nel Centro, uno a S. Rocco, uno a Ruta ed uno a S. Fruttuoso - eleganti quadri orari riguardanti i servizi locali ferroviari, automobilistici e marittimi.

Istruzione marittima in Italia.

Promosso dalla sezione cittadina dell'Associazione Nazionale «Genitori e Figli» si è svolto all'Odéon nell'aprile scorso il Primo pubblico dibattito sull'importante argomento. Sono stati applauditi relatori il prof. Bruno Minoletti, presidente del Consiglio Superiore della Marina Mercantile sul tema: «Panorama dell'Istruzione Nautica in Italia»; — il padre Mario Mereu, direttore del Convitto «Marconi» sul tema: «La formazione spirituale dei naviganti»; — il dott. Vincenzo Poggi, medico di bordo, sul tema: «Requisiti psicologici e fisici per la vita di bordo». Ha presieduto la riunione il nostro Sindaco ing. Agostino Mari; da Roma è intervenuta la presidente generale dell'Associazione prof. Jole Amor Arduri ed i vicepresiden-

ti prof. Virginia Minoletti Quarello e dott. Bina. La Sezione Camogliese dei « Genitori e Figli » si è costituita in Camogli nel gennaio scorso nell'aula magna del Consiglio Comunale sotto la presidenza onoraria del Sindaco; ne è presidente effettiva la prof. Maria Ada Ravano, preside della locale Scuola Media Statale. Alla riunione hanno anche partecipato il prof. Brian, presidente della Sezione di Genova ed il prof. Piola, presidente della Sezione di Chiavari, con discorso ufficiale dell'on. Mariano Trombetta.

Onorificenze.

Nella sala del Consiglio Comunale sono state consegnate le onorificenze al merito della Repubblica di cui sono stati insigniti il nostro Sindaco ing. Agostino Mari e il rag. Irio Pavanelli, assessore alle Finanze. Ha pronunciato un discorso di occasione il Vice Sindaco avv. Enrico De Gregori che ha proceduto a nome del Consiglio alla consegna delle insegne cavalleresche. I due festeggiati hanno vivamente ringraziato.

« Les Palmes Academiques » all'ing. Renzo Picasso.

L'Ambasciata di Francia a Roma ha comunicato la nomina a cavaliere di detto Ordine dell'egregio professionista ing. Renzo Picasso, al quale inviamo vivissime congratulazioni.

Musica sacra.

Durante la solenne cerimonia, compiuta da S.S. il Papa Giovanni XXIII, nella Cappella di Ponterotto in Trastevere a Roma, per la amministrazione della I^a Comunione a quaranta giovani, è stata eseguita scelta musica da un quartetto d'archi diretto dal nostro concittadino M. Don Tomaso Gardella.

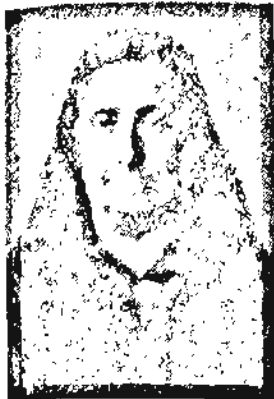
Il programma musicale comprendeva: 1) Lelio Colista (1600): Grave, allegro, adagio, dalla sonata terza per archi ed organo - 2) Bach: Preludio in Re minore, per archi ed organo - 3) Gardella: adagio religioso, per quartetto d'archi - 4) Bach: Corale per organo solo - 5) Dadò: O Salutaris per baritono, archi ed organo - 6) Pergolesi: Finale per archi ed organo - Esecutori sono stati i proff. Marchesini, Allevo, Gortan, Meini - Organista il M. Giuseppe Agostini - cantore il proff. Armando Dadò - Direttore ed orchestratore il M. Don Tomaso Gardella, col quale vivamente ci rallegriamo bene augurando per la sua attività musicale.

Il 1550° anno dal Transito di S. Prospero

Il 2 settembre p. v. ricorre il plurisecolare glorioso evento della morte del grande Vescovo di Tarragona, che Camogli venera con tanta devozione, ogni anno al lunedì successivo alla prima domenica di settembre, nella quale festeggia l'Incoronazione di N. S. del Boschetto. Da lunga data i cittadini nostri hanno voluto congiungere le due tradizionali ricorrenze, continuando a manifestare la loro profonda fede verso la Madonna e S. Prospero; e costituendo nel volgere dei tempi, con l'augusto dono di S. Fortunato martire, la sacra Trilogia dei Santi nostri. Esule per le invasioni barbariche (409) dalla sua diocesi di Tarragona, il Vescovo Prospero - e S. Fruttuoso altro insigne Presule della terra Catalana, martire nella persecuzione dell'Imperatore Valeriano (259) - sono i pionieri della Religione Cattolica in questo nostro territorio; nel rinnovarsi delle due date centenarie i Camogliesi traggano motivo di accrescere la avita devozione proseguendo quella viva ed ininterrotta tradizione di fede e di civiltà che sopra ogni altro fatto storico è, veramente, gloria nostra.



NECROLOGI



Con la serenità del giusto, con la consapevolezza dell'ora suprema, piamente ricevuti i SS. Sacramenti, s'addormentava nel Signore il 23 Febbraio u. s.

OLIVARI FILOMENA

di anni 92

Fu donna dalla viva e grande Fede! Fede non speculativa ma ispira-

trice e realizzatrice d'una vita cristiana: preghiera, lavoro, sacrificio.

Si compiacereva d'aver avuto conoscenza di S. Giovanni Bosco e di essere stata diretta spiritualmente dal Padre Abate Schiaffino, di santa memoria.

Era terziaria francescana e fu, finchè potè, attiva consorella della conferenza con sede al Boschetto. La Madonna del Boschetto ebbe tutto il suo amore. Sempre pronta ad adoperarsi per il Santuario, per le ricorrenze festive di Nostra Signora; sempre piamente presente alle sacre funzioni.

Devotissima di S. Giuseppe, si adoperò in mille modi perchè l'altare del Santo fosse sempre ben ornato, e solenni le feste al di Lui onore.

Pensiamo che la Vergine SS. ed il Suo castissimo sposo S. Giuseppe, abbiano patrocinato il passaggio all'eternità felice di questa buona loro devota; comunque la raccomandiamo al suffragio di tutti i lettori del bollettino.

Ai nipoti e parenti tutti rinnoviamo l'espressione migliore del nostro cristiano cordoglio.



Il Sei Aprile spirava confortato dai SS. Sacramenti

GOFFREDO FIORINI

di anni 83

Cap. di lungo corso

Egli era ormai uno dei pochi superstiti, veri lupi di mare, capitani della navigazione a ve-

la prima e dei piroscafi in seguito.

Capitani ardimentosi e sicuri che guidarono le navi loro affidate su tutti i mari e approdarono ai porti di tutte le nazioni.

Uomo integerrimo, fu sempre buon cristiano, amava d'intenso affetto la Madonna del Boschetto e ne gradiva la lettura del bollettino.

La Vergine avrà accolto nel Suo grembo l'anima eletta; lo confidiamo e preghiamo per quest'anima buona che dedicò la sua vita alla famiglia ed al lavoro.

La moglie e i figli lo ricordano a quanti lo conobbero chiedendo per lui preghiere di suffragio.



Il 22 maggio sc. in Genova, nella clinica di « Villa Serena », dove con le assidue cure, aveva cercato refrigerio all'inesorabile morbo, assistita e circondata dal profondo affetto di tutta la famiglia, che Dio solo sa con che schianto abbandonò, se non fosse stata la cristiana speranza di riabbracciarla in Cielo, purificata dalla sofferenza, rendeva la sua bell'anima al Creatore



RAZETO EMILIA fu Prospero

in SCHIAFFINO

Discendeva da una delle antiche famiglie camogliesi il cui nome è segnato a caratteri indelebili nei fasti della cattività marinara e col matrimonio era entrata in altra famiglia tutta protesa ai traffici marittimi e alla navigazione. Da buona camogliese nutriva una devozione tutta particolare verso la nostra Celeste Patrona: la Madonna del Boschetto. Era ben conosciuta l'integrità di sua vita, il profondo amore alla famiglia, la carità generosissima, la mitezza d'animo e l'umiltà con la quale sapeva nascondere le sue precipue doti. Della santa Religione che fu unica guida della sua vita ebbe quei Con-

forti che essa sola può dare e la sua memoria vivrà in benedizione.

Al marito cap. armatore Gio Batta Schiaffino, ai figli Nina in D'Aste, Giuseppe e Prospero, alla nuora sig.ra Nori Valiani, al genero prof. Giuseppe D'Aste, ai nipotini che adorava, presentiamo il nostro cristiano conforto e per l'anima bella imploriamo dai lettori preghiere a suffragio.



IRENE FAGGIOLI IN SERTORIO



Nacque ad Ottone (Val Trebbia) nel 1880, da dove, appena maritata, il 1-7-1909, abbandonando la sua casa, i vecchi genitori, specie la madre che venerava, amicizie, usi e costumi dei suoi monti, si trasferiva a Marsiglia;

in questa grande metropoli francese, lontana dal suo paesello, iniziò la sua missione di sposa e madre che assolse sempre in modo esemplare; ivi, sebbene nuova alla lingua ed all'ambiente, si fece subito da tutti apprezzare riscuotendovi

generale simpatia e stima e, maestra di maglia, oltre ai suoi compiti di famiglia si interessò ai poveri della Città e vi trascorse il periodo della prima guerra mondiale, fra ansie e timori d'ogni sorta, nonché la notizia della morte, nel luogo natio, dei suoi cari genitori che non doveva più rivedere.

Dopo una sosta di alcuni anni a Ventimiglia, ebbe dimora, che parve definitiva a Genova e fu delle « Donne Cattoliche », nella Parrocchia di Santa Fede; ma inattese vicende, nell'aprile del 1951 dovevano portarla all'ultima sua tappa di Camogli. In questo tranquillo soggiorno, sotto tanti aspetti veramente felice, essa purtroppo cadeva ammalata e quivi incominciò una esistenza di sofferenze, amareggiata nell'assistere all'ormai fatale graduale declino delle sue forze che la strappava dalle cure della sua casa, la detronizzava, distogliendola da tutte le cose della sua famiglia, la sua vita stessa, con quella dedizione di sé totale di cui è soltanto capace una donna completa per amorosa sollecita fervorosa attività.

Ormai stanca, rassegnata, confortata dai SS. Sacramenti decedeva il 10 ottobre 1958, lasciando nei suoi incolmabile vuoto ed in tutti quelli, parenti ed amici che la conobbero ed apprezzarono, sincero compianto.

Il 1 luglio 1959 nel cinquantenario del suo matrimonio.

OFFERTE

dei devoti in ringraziamento di benefici ricevuti e per implorazione della particolare protezione di N. S. del Boschetto.

APRILE - MAGGIO - 1959

PRO SANTUARIO

L. 10.000: Francesco e Clara Massa per le nozze del figlio Cesare.

L. 10.000: N. N. a sullragio defunti.

L. 8.000: A. P.

L. 5.000: Emilia Razeto Schiaffino - Genova - G. M. S. - Famiglia Bertolotto - G. M. S. Cassa di Risparmio, Genova - Mons. Giuseppe Macciò per grazia ricevuta.

L. 2.700: C. A. - N. Y.

L. 2.500: Emma Cuneo - Roxbury.

L. 2.000: M. F. - Lina e Gianna Vago in memoria defunto papà - A. P. O. - S. F. G. Genova.

L. 1.500: A. C. S. - New York.

L. 1.250: Gio Batta Olivari - Boston.

L. 1.200: Emma Manfredi - Brooklyn.

L. 1.000: Bertocci Elide - A. L. - Piaggio Lucio - Losino Efrem - G. D. - Rossi Antonietta ved. Aste, Chiavari - Billi Paolina, Prato in Toscana - Olivari Maria Rosa - M. O. - Sertorio Giuseppe - M. F. - Rosetta Costa Giudice - Maria Porlezza - Bertolotto Gianni.

L. 500: Maria Belardi, Roma - Cecchi Giuseppe, Genova - Fondelli Giorgio - Olivari Cepollina, Gavi - Maria Massari Olivari, Lavagna - Fam. Ravetti - Ogno Santino.

§ 5: In memoria defunto William Bonti.

§ 2: Teresa ed L. Cassottana, New York.

PRO BOLLETTINO

L. 5.000: Emilia Razeto Schiaffino, Genova.

L. 3.000: Anita Traverso - New York - Generale, Giuseppe Goeta, Roma.

L. 2.500: Revello Bartolomeo, S. Margherita Ligure.

L. 2.000: Chiesa Mario ed Elisa - Dapelo Francesco ed Anna.

L. 1.500: Scarpì Rina.

L. 1.000: Ma. Olivari Meri - Razeto Agostina - Rosetta Costa Giudice - Benedetta De Stefani, Milano - Fiordomo Lice - Famiglia De Barbieri - Macchiavello Agostino - Giudice

Alice, Levanto - S. F. e G., Genova - A. S. C., America - Famiglia Pagnussat, Beausoleil - Emma Manfredi, Brooklyn - Famiglia Pagliarino - Simonetti Gianna - Repetto Carina - Fam. Fassio - RR. Suore Ospedale - Pompei Lina Valle - Lavarello Lina, Recco - Olivari Maria Tossini - Fam. Giorini, Ge-Nervi - Maria Assunta Simonetti - Simonetti Mirko - Genova - Razeto Gina - Brigneti Annina Ferrari - Emma d'Annibale Bertolotto.

L. 800: Foppiano Roberto, Cicagna.

L. 500: Angela Dapelo ved. Vago - Pasquale Caffarena - Olivari Cepollina, Gavi - Martini Miglianelli - Fam. Rovetti - Giovanni Monaret de Villard, Torino - Perroni Rosina, Genova - Fam. Cabona - Revello Tina, Ge-Quarto - Ogno Santino - Bozzo Rosa Lori, Arenzano - Mortola Meri - Macchiavello Giuseppe - Fam. Barlaro - Checchi Antonio, Pieve Ligure - Giulia Magnano - Gambaro Cecilia, Genova - Marini Marta, Genova - Maria Belardi, Roma - Massone Enrichetta - Mery Ligustro ved. Schiaffino - Mortola Rosa, Genova - Fam. Fossati, Savona - Simonetti Rosa.

L. 300: Girin Revello - Figari Edoardo - Bozzo Antonio - Orefice Patrizia - Fontana Rita - Rosa Benvenuto - Bersani Maria - Repetto Gina Dodero (Genova).

Offerte dei fanciulli

ascritti alla particolare protezione di N. S. del Boschetto

L. 10.000: Bisso Giuseppe Domenico, nel giorno della sua prima comunione.

L. 2.500: Cuneo Stefano, S. Margherita Ligure.

L. 2.000: Figari Nicoletta e Giovanni di Prospero.

L. 1.200: Michel De Lucia, Brooklyn.

L. 1.000: Nunziatella Amoretti (compleanno) - Premoli Adele di Giovanni - Revello - Rossi Maria Selena - Amato Pier Angelo e Maria Concetta - Pisoni Luca.

L. 500: Lepillo Lucilla - Anelli Carlo di Sandro - Bianca Dapelo - Bozzo Enrichetta.